Anno II. – N.º 554. Trieste, Lunedì 16 Luglio 1883. (Edizione del mattino) Anno II. – N.º 554

Abbonamento a domicilio: mattino s. 80 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio; s. 90 al mese, s. 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 s. la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 6 ab. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 2. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 6 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Il processo di Tisza Eszlar. NYIREGYHAZA 15. Furono sentiti gli altri medici giudiziari le di cui deposizioni diedero luogo a molta ilarità anche nei profani. Si generalizza sempre più la convinzione che il cadavere rinvenuto a Tisza-Dada era quello di Ester Solymossy. Martedì la Corte si recherà a Tisza-Eslar e condurrà Maurizio Scharf per persuadersi *de visu* della maggiore o minore possibilità dell'esattezza delle deposizioni di Maurizio. Fu constatato dal tribunale che la storiella del macchinista suicidato, della bottiglia rinvenuta, e del preteso assassinio dell'amante di Loki, è una fiaba messa in giro e fatta sapere alle autorità per complicare ancora più l'inviluppo processuale. (*Dettagli nel meriggio.*)

Colera e misure sanitarie. ALESSANDRIA 14 (*Reuter*). Nelle ultime 24 ore morirono a Damietta 38 a Mansurat 57 a Samanud 15 persone.

Incendio. VENEZIA 15. Stanotte scoppiò un incendio in un fabbricato dell'isola di San Lazzaro di proprietà dei padri Mechitaristi. Il fuoco distrusse parte della biblioteca, due saloni e parte della celebre tipografia. Andarono bruciati quadri, codici antichi e tesori artistici. Però la maggior parte delle preziose collezioni potè salvarsi.

Giornalismo. PIETROBURGO 15. La notizia da Berlino che il Governo abbia acquistato il giornale *Golos* è priva di fondamento.

Caldo a Vienna. VIENNA 15. Perdura un calore africano. Ieri sera si scatenò sulla città un violento uragano di vento sciroccale, le cui raffiche sembravano vampe di fornace. Stamane è ritornata la calma nell'atmosfera. Il cielo è però annuvolato e si spera una refrigerante pioggia. Ieri uno scalpellino, Rohn Matteo, occupato nella riattazione del selciato, fu colpito da insolazione mentre lavorava sulla publica via. Trasportato all'ospitale, morì poco dopo.

La valigia delle Indie. ROMA 14. Essendo cessata l'agitazione causata dal timore di una invasione del colera, la valigia delle Indie riprenderà l'antica strada per Brindisi. Però domattina col piroscafo *Mongolia* arriva a Venezia la corrispondenza dell'Egitto. Il governo italiano è occupato nel favorire in questo riguardo l'Inghilterra temendo che altrimenti la valigia venga sbarcata a Marsiglia, che da tanto tempo fa sforzi per averla. D'altra parte si ritiene fermamente che, praticando i suffumigi e le disinfezioni, non vi sia pericolo alcuno. Il *Popolo Romano* raccomanda alla popolazione di Brindisi di non lasciarsi trascinare da panici esagerati ed irragionevoli, e di considerare al significantissimo vantaggio che andrebbero a perdere.

Drami d'amore. PARIGI 15. Lo scrivano Enrico Batellier, palermitano, ha ucciso Teresa Arcucci, sua amante che lo tradiva; quindi uccise la madre di costei che impedivagli di fuggire. È stato arrestato immediatamente nella vicina campagna.

Fallimento. PARIGI 15. La grande fabbrica di zuccheri Preyos ha sospeso i pagamenti con un *deficit* enorme.

Uragano. PARIGI 14. I danni dell'uragano di ieri sono rilevanti. Cadde un'albero sui *boulevards*; la decorazione fatta sul ponte di Saint Pierre rovinò nella Senna; migliaia di palloni di vetro s'infransero ai campi Elisi ed al Trocadero. Oggi si riparano i guasti.

Morto in carcere. GENOVA 15. Vassallo, uno dei collaboratori del giornale libello *Il Ficcanaso*, dopo aver tentato di lasciarsi morir di fame, è morto in carcere.

Le corse di Padova. PADOVA 14. Immensa folla di popolo assisteva alla tombola e alle corse notturne a luce elettrica nel vastissimo Prato della Valle. L'illuminazione però non riuscì troppo bene. Domani sera si ripete lo spettacolo con gare di velocipedisti delle Società di Padova e Verona.

Processo di ministri. BERLINO 15. Notizie da Cristiania recano che il 7 di Agosto comincierà in quella città il processo dei ministri messi, come è noto, in stato d'accusa. Il primo ad essere esaminato sarà il signor Selmer, presidente del Consiglio. Verrà quindi la volta ad uno ad uno dei suoi dodici colleghi.

Noterelle d'arte. ROMA 15. Ieri al Ministero della istruzione publica fu sottoscritto il contratto col quale il governo acquista per 50 mila lire, *Il voto*, quadro di F. P. Michetti, che lo terminerà dentro le stesse sale dell'Esposizione. Così farà parimenti il Camarrano per il suo quadro incompleto *La battaglia di S. Martino*. — La *Jungfrau*, idillio di Ulisse Barbieri, ebbe buon successo al Corea.

— PARIGI 14. Siccome questa sera in occasione della Festa in parecchi teatri si danno delle rappresentazioni alle quali il popolo è ammesso senza pagamento del relativo biglietto, così la folla nei dintorni di questi teatri è grandissima e alla porta di essi la gente staziona facendo coda. Molte persone passarono la notte davanti al teatro dell'Opèra Francaise per ritirare presto i viglietti di favore stamane.

Estrazioni. BARI 13. Ecco i principali premî della 57.a estrazioni del prestito di Bari: Serie 600 N. 80 L. 100,000 — S. 65 N. 98 L. 2000 — S. 749 N. 9 L. 1000 — S. 138 N. 97 L. 600 — S. 872 N. 74 L. 600.

Lo scoppio di una bomba. TRIPOLI 12. Mentre i soldati trasportavano delle munizioni, una bomba scoppiò e cagionò la morte di 12 soldati; parecchi feriti.

La malattia del Conte di Chambord. VIENNA 15. Mentre le notizie di ieri dipingevano lo stato del conte come disperato, e lo dicevano entrato in agonia e all'ultimo istante, telegrafano oggi, esser subentrato un lieve miglioramento che si mantiene.

CRONACA LOCALE.

Per la publica salute. La salute publica continua ad essere buonissima, anzi migliore del solito.

Non è escluso che questo miglioramento nella publica igiene sia appunto dovuto alle disinfezioni che s'adottarono questi giorni, alla maggior pulizia e quindi all'aria più scevra di miasmi perniciosi.

La città ha subito una nettezza completa. Però dai rioni più lontani e più popolati continuano a giungere lagni e reclami.

Così p. e. a S. Giacomo e in Rena vecchia vi sono molte case all'apparenza esterna, pulite, ma nel loro interno trascuratissime. Vi sono certe corti che presentano l'aspetto di un vero mondezzaio ed emanano fetide esalazioni.

Richiamiamo su tutto ciò l'attenzione della Commissione sanitaria; le raccomandiamo di non lasciar isbollire i primi entusiasmi, ma di continuare le ispezioni igieniche.

Anche in città del resto vi è molto da fare. Ci si segnala una casa in via Nuova il cui cortile dà una puzza perenne, un'altra in via S. Nicolò con un mondezzaio puzzolente che non ha finestre, e il cui fetore dal portone si estende per tutta la casa, e così via, chè a dirle tutte non si finirebbe più.

Praticate però queste visite sanitarie, un'altra cosa dobbiamo porre sott'occhio alla Commissione. Ed è quella di studiare e ordinare i mezzi più pratici, e meno costosi, per allontanare le cause dalle insalubri infiltrazioni, delle fetide emanazioni che tanto danno arrecano e fanno aumentare considerevolmente la mortalità dei cittadini.

Così p. e. il mezzo delle botti, adottato da noi per lo spurgo dei pozzi neri, è oltremodo primitivo; anche il sistema delle pompe è lento ed antigienico. In molte città fu adottato per lo espurgo un sistema atmosferico. Non si potrebbe migliorare ciò anche da noi?

I lettori ci scusino se parliamo di sovente di argomenti sì poco graziosi. Ma si tratta della salute publica, e in questo momento se ne occupano tutti.

Oggetti trovati. La signora che ha smarrito il ciondolo di catena consistente in una bussola, un cornetto ed un pesce, nonchè quella che smarrì il braccialetto di argento con 15 ciondoli, sono pregate di passare al nostro ufficio, dacchè in seguito agli avvisi fatti inserire nel *Piccolo*, i rinvenitori ci depositarono i diversi effetti.

Furono depositati inoltre: dal sig. Alberto Grego, un braccialetto di similoro con fettuccia, rinvenuto in piazza della Borsa; dal sig. Pietro Trevisani un certificato magistratuale a nome della sig.a A. Meissi in data di ieri.

Onestà. Verso le 9 di ieri mattina, entravano nel Caffè all'„Aquila nera" cinque forestieri, i quali dopo essersi rifocillati ne uscirono. Uno di essi lasciò per dimenticanza sul tavolo il portafogli contenente 350 Lire e due cambiali.

Il tavoleggiante Francesco Narduzzi, di Pordenone, che ritrovò il portafogli, lo consegnò subito al proprietario del Caffè, che trovavasi al banco, e insieme a lui ne verificò il contenuto.

Soltanto dopo mezzodì, quei signori si recarono al Caffè a domandare, se a caso, si fosse rinvenuto il portafogli. Siccome allora sedeva al banco la padrona, questa dichiarando essersi trovato il portafoglio, invitava i signori a ritornare al pomeriggio.

Alle 6 pom. circa ne venne fatta la consegna e il proprietario riscontrò il contenuto e lo dichiarò a dovere.

Al tavoleggiante furono regalati *due* fiorini.

Noi vi aggiungiamo un *bravo*, che farà certo miglior sangue all'onesto tavoleggiante che la mancia ricevuta.

Seconda dedica all'on. Dompieri. La stazione ferroviaria di Roma sarà illuminata a luce elettrica, come quella di Pisa, ove tale illuminazione, da non pochi mesi, ha fatto buonissima prova.

Il Fracassa nel dare la notizia aggiunge: „E quando si avrà il coraggio di illuminare, con lo stesto sistema, tutta la città?"

Pare incredibile che le buone cose abbiano tanto da lottare per farsi rendere giustizia.

Utile publicazione. Nel 7.o fascicolo del Repertorio di Chimica e Farmacia, redatto dai sigg. Briani e Huber, in un articolo sul colera parlasi della disinfezione, e in particolare di quella dei cessi.

La proprietà di paralizzare le esalazioni dei cessi, dei canali di espurgo e delle fogne è comune sì al cloro che agli ipocloriti acidulati, i quali possiedono poi anche l'altra più utile ed opportuna proprietà di decomporre i principî organici e di distruggere quindi veramente i miasmi e i fermenti propagatori e riproduttori del colera.

Ciò esponesi per combattere l'uso delle disinfezioni col *solfato di ferro*, che non si è ancora dimostrato efficace.

Infatti, la soluzione di questo sale, benchè tolga il cattivo odore dai cessi, non distrugge i miasmi, nè disinfetta; ma non fa che fissare i vapori ammoniacali e l'acido solfidrico, i quali non sono affatto miasmi colerici. Il dotto Hlassiwetz designa la disinfezione col solfato di ferro come denaro sprecato, e il Niemayer non ne raccomanda l'uso, ma ricorda soltanto

---

99) IL CASTELLO DI DUINO.

Lionello avea già lasciato cadere a' piedi il suo mantello senza che, nel rapimento di quegli istanti, se ne fosse accorto; sicchè il vivido raggio della luna lo illuminava tutto.

Solo, isolato in quella breve spianata, la sua persona, vestita a bruno, staccavasi dal bianco fondo del terreno, e poteva essere perfettamente distinta.

Al vedersi si riconobbero l'un l'altro, e nella piena dell'affetto che regnava nei loro cuori avrebbero alzata la voce a proferire una parola... e qual parola!

Ma ad un tratto Lionello vide spegnersi il lume entro la stanza e la fanciulla ritirarsi rapidamente dal terrazzo dopo avere sventolato una bianca ciarpa in segno di saluto.

A Lionello si strinse il cuore al pensiero che Livia fosse stata sorpresa. Ripensò alle parole dettegli dal Freccia, e ritenne prudente di sottrarsi alle eventuali ricerche di qualche sguardo importuno, ritraendosi nuovamente per il viottolo da cui era venuto.

Perciò rapidamente die' di volta verso il bosco e vi si internò camminando alla cieca, sino a che, scoperto da lungi attraverso i rami degli alberi il frontone del tempietto, vi diresse i suoi passi.

Giuntovi, sedette sui gradini dell'altare. Quivi, passando di pensiero in pensiero, lo colse il sonno, declinò il capo e dormì sognando le ineffabili delizie dell'amore!

CAPITOLO XV.
La „palma gloriosa."

I sogni dell'innamorato non durarono a lungo. L'inquietudine che gliene derivava lo scosse più volte e fu in quella di svegliarsi affatto. Ma ciò non avvenne che all'alba.

Uscito dalla chiesuola, prima d'ogni altra cura fu quella di spingersi nuovamente attraverso il bosco sino allo sbocco della stradicciuola, ove fermossi alquanto a contemplare quel terrazzo da cui la sera innanzi eragli piovuta tanta felicità.

Poi rifece la via, e salito a cavallo, mosse al trotto in direzione di Sestiana. Quivi, rinchiuso prudentemente in una stanzaccia del rustico albergo, s'intrattenne tutto il giorno a fantasticare. Pranzò di scarso appetito, e quando il sole andò a nascondersi dietro le Alpi, ne uscì e ritornò alla chiesuola.

Inutile il dire che la segretezza dell'oste era stata compra a monete d'oro.

Al pallido tramonto succedeva una notte vivace. La luna rialzavasi più piena e più lucente, volgendo la sua curva più sensibile all'altipiano del Carso che biancheggiava di quella tinta che colora le smunte gote del morente.

Il resto era oscuro; il bosco sembrava un drappo funebre che si fosse steso dinanzi agli occhi del giovane come a interdirgli la vista del castello ove trovavasi tanta parte del suo cuore. Solo il cielo, tinto di cupo azzurro, sfavillava di stelle, la cui falange, in apparenza sì fitta, perdesi quasi nell'immensità dello spazio.

Il silenzio veniva compagno della notte: non stormire di foglie, non belato d'armento, non guaito di cane, non canto di amore della villanella che riducesi al casolare.

Lionello passeggiava su e giù per la spianata del tempietto, poi sostava sotto l'atrio, a ridosso di una colonna, con le mani incrociate sul petto.

Il suo corpo era avvolto sino al mento nelle pieghe dell'ampio mantello. Lo sguardo fisso in una stella e le membra immote, avrebbero potuto farlo credere un essere da forza arcana costretto a quel posto, se tratto tratto, quasi riscosso da un pensiero pungente, non avesse rimosso lo sguardo dalla luce per dirigerlo ad un punto del bosco, dal quale aspettava di momento in momento l'apparizione del Freccia.

Quel pensiero pungente era un rimorso: Bianca, la nobile, l'amabile, la generosa Bianca!

— Povera donna! — mormorò il Burlo. — Eppure, al cuore non si comanda. Io non ho mai amato come adesso; non ho amato quella donna come sento di amare Livia; e s'è vero che non s'ami d'amore che una sola volta, questo è amore... quello era ebbrezza, allucinazione!

Altro pensiero affacciavasi tratto tratto a rompere il filo dei suoi sogni d'amore, il pensiero della patria, alla quale doveva pure qualche cosa. La sua mente non poteva ormai disconoscerne le sventure, i bisogni; il suo braccio non poteva esimersi dal brandire la spada per venirle in soccorso, qualora la sicurezza di lei fosse stata compromessa, la libertà di lei minacciata.

E ben a ragione un tale pensiero lo affliggeva; ben a ragione sentiva esser prossimo il giorno in cui avrebbe dovuto mettere da parte le sdolcinatezze e gli idillî, per aprire il cuore alle maschie virtù del cittadino, all'eroismo del soldato.

Forse in quei giorni in cui egli delirava dietro il canto della sirena e cercava ogni mezzo per bearsi nell'amplesso di quell'essere molle e delicato, in quei giorni medesimi, agitavasi in quel cantuccio di Europa, ch'era il Comune di Tergeste, sopra sì picciolo teatro, ma con non minore ansia ed accanimento, la lotta dei Comuni che teneva l'Italia divisa in due campi, lacerata da discordie intestine e fratricide.

A Trieste, come altrove, v'erano spade cittadine e lancie mercenarie, armi compre e vendute, ministre di frodi e di rappresaglie.

Il tradimento tenevasi dietro la vendetta e questa passava come retaggio dall'una all'altra generazione.

I germi della discordia pullulavano dovunque, e per istigazione altrui crescevano giganti... irrompevano.

(*Continua*).

che fu usato dal Dr. Reich a Tribsees nel 1859.

Raccomanda la *nettezza*, che dev'essere la parola d'ordine per evitare il morbo, e chiude con queste parole:

„Sii sempre pronto, ed osserva che non solamente tu, ma anche il tuo vicino, in tempi normali, viviate netti ed a modo, affinchè egli e tu, in tempi di calamità, abbiate un corpo sano, e sani restiate."

Le carezze del mare. Le carezze che ha fatto ieri il mare alla nostra spiaggia non furono delle più amorevoli e delicate.

La marea, ch'ebbe principio alle 2 ant. della notte tra Sabato e Domenica con una certa prepotenza, fu gagliardissima alle 10 ant. d'ieri e si è calmata un po' alle 2 pom.

L'impeto delle onde guastò due pontili, e sfasciò il tavolato divisorio tra i bagni publici e i privati a S. Andrea, per una lunghezza di 2 metri; snodò inoltre le barriere di confine.

Il proprietario dello stabilimento vedeva già prima del meriggio una bella prospettiva di guadagno, in circa 400 persone, delle quali ben poche scesero a tuffarsi, anche per consiglio disinteressato dal medesimo.

Il direttore del bagno *Maria*, fece presso a poco altrettanto, sospendendo il tragitto dei *guzzi*.

Nome rettificato. Una delle allieve della civica scuola di Corsia Stadion, la quale ha esposto uno dei due quadretti ad ago-pittura che abbiamo debitamente encomiato, è la signorina *Virginia Calafatti* e non Cafatu, come per errore di stampa si è publicato.

Al lazzaretto. Notizie pervenute ieri dal lazzaretto in S. Bartolomeo, danno per certo che a tutto Sabato lo sbarco dei passeggieri di III classe non era ancora seguito.

L'altro ieri mattina 60 passeggieri fecero pervenire al Podestà una protesta corredata dalle loro firme.

Come siamo pronti a rilevare l'operato utile del Governo marittimo a pro dei contumacianti, così non possiamo a meno di non rilevare anche i lagni che ci pervengono direttamente o indirettamente da parte dei sofferenti.

Desiderio di bagnanti. Una lettera firmata da alcuni frequentatori dei bagni di spiaggia a S. Andrea, desidererebbe che la Direzione di quei bagni facesse costruire qualche pontile e relativa scaletta od una piattaforma un po' sopra il livello del mare, sia per evitare di porre i piedi sul poco morbido fondo della spiaggia, sia per potersi gettar di salto nell'acqua, unico divertimento — dicono quei signori — del nostro sesso ai bagni.

Il desiderio è publicato: veda ora chi è alla direzione di quei bagni, se è possibile, di sodisfarlo.

Disinfezioni. Ci scrivono:

„Nei pressi del Giardino publico, di notte tempo si elevano tali esalazioni pestifere da non poter tenersi aperte le finestre. Il puzzo deve provenire da materie in putrefazione nelle fogne, che la brezza notturna, spirando dal monte verso la città, porta sotto il naso fino nelle più remote stanze delle abitazioni.

La bambina è morta. Quella bambina, figlia di un facchino addetto al macello civico in S. Sabba, ch'era giorni sono caduta a capofitto entro una pentola di acqua bollente, è morta in seguito alle scottature riportate.

Povera bambina!

Pesce cane. Di questi giorni si è veduto più volte nella baia di Muggia un pesce cane di grandi dimensioni. *Memento* ai nuotatori; specialmente ai frequentatori dei bagni di spiaggia in S. Andrea, acciocchè si guardino dall'oltrepassare i segnali.

Gite festive. Con la ferrovia per Cormons e stazioni intermedie, partirono ieri mattina 260 persone.

Per mare si sono effettuate due gite, una per Capodistria, ed una per Muggia, con pochi partecipanti. Quella per Duino non ebbe luogo, stante il mare agitato.

Ferimento. Alle 1¼ della notte di ieri presentavasi all'ambulanza chirurgica dell'ospedale, a breve intervallo l'uno dall'altro, il facchino Poser Pietro d'anni 23, triestino, abitante in via Molino grande n. 14, e l'altro facchino Michele Jellersitz d'anni 26, pure triestino, abitante in via Acquedotto n. 446, ambidue feriti in rissa.

Il Poser mostrava una ferita di punta alla regione della scapola destra; il Jellersitz ne mostrava tre: una alla regione scapolare sinistra, una al petto sinistro, la terza al mento, però tutte superficiali.

Furono parecchi ubriachi che trovarono di che altercare nei pressi del Giardino publico, e passati alle vie di fatto se le diedero con le pugna e coi coltelli. Fra i medesimi, i due sunnominati s'ebbero la peggio.

Ragazzo sparito. Da circa quattro mesi il ragazzo di 12 anni, Massimiliano Deangeli, prendeva servizio, a bordo del piroscafo lloydiano *Stambul*, in assistenza del cuoco e del dispensiere.

Più volte, durante la sosta del vapore, il dispensiere lo mandava all'ufficio Panatiche per cause di servizio; ma al momento della partenza, lo si lasciava a terra.

Nei primi giorni di Giugno pernottò a bordo, e al 5 dello stesso mese, giorno in cui il piroscafo partì per la Dalmazia, lui, senza matricola e all'insaputa del capitano — per volontà o propria o per consiglio altrui — rimase a bordo.

Qando il vapore fu vicino a Lussinpiccolo, il ragazzo fu veduto da un passeggiero, alla mattina alle 3, passeggiare per la coperta. Poi non se n'ebbe più novella.

Il padre telegrafò a Lussinpiccolo e n'ebbe in risposta dopo quattro giorni: *Il ragazzo indicato non trovasi qui. Arrivando, telegraferò.*

È a tutt'oggi padre e madre dolentissimi, angosciati, aspettano notizie del loro figliuolo, e invocano il concorso delle autorità e di tutte le persone di cuore per assisterli nelle loro ricerche.

Scherzo piccante della marea. Mentre la fortunosa marea d'ieri guastava gli steccati dei bagni di spiaggia, altro scherzo di cattivo genere giuocavano le glauche onde a delle persone di mare appartenenti ad un brigantino greco ancorato alla riva in prossità al Ponte Nuovo.

Non abbiamo potuto rilevare se quelle persone andassero a bordo con la scialuppa o venissero a terra. Ciò non importa: trovavansi tra il naviglio e la riva, e questo è quanto.

Ad un tratto un'ondata impertinente getta la scialuppa contro la catena, la quale, dopo aver ceduto per un istante al peso, reagisce e manda la malcapitata e rispettivi naviganti a... schiena levata.

Il mare aveva vinto la partita: fu un successo in piena regola.

I disgraziati erano quattro: due greci, nel loro bel costume dalla candida sottana a mille pieghe, un marinaio greco, ed un negro.

Naturalmente scialuppa e naviganti si immersero in un sentiero più tenero e meno poetico di quelli in cui s'immerge l'appendicista nei suoi sogni aurati, quando scrive di Livia.

La tombola fu fatta all'unisono... di tempo; quanto all'arrivo a terra dei poveri tombolati, la fu tutt'altra cosa.

Primo a rimontare fu il negro, il quale, aggnantata una corda, salì a bordo come uno scimiotto; secondo il mozzo che, vestito alla breve, potè con due sbracciate tornare a casa; ultimi i due signori, a cui la ampiezza e ricchezza delle vesti impedivano di arrischiarsi al nuoto, s'erano afferrati alla catena e tenevan sodo a non volerla abbandonare.

Si staccò da altro bordo un *guzzo* condotto da un marinaio, il quale ebbe il suo bel da fare a mettere in atto la sua idea del salvataggio: i due aggrappati non sapevano decidersi ad abbandonare la catena: ci stavano così bene... e, chi sta bene non si muova, dice il proverbio.

Finalmente poi si decisero e assistiti dal marinaio, risalirono a bordo.

Tutto sommato: la capriola d'una barca e un bagno a quattro... involontario, ma senza conseguenze.

Sorpresi con la botte piena. L'altra sera, alla riva Grumula, una pattuglia di guardie di p. s. scoperse due individui che caricavano su di un carretto a mano una botte di vino. Quando si mossero per trascinarla, le guardie furono loro addosso e li arrestarono.

Sono: il facchino Antonio G. e il falegname Giovanni F.

La botte venne consegnata al proprietario, un negoziante di vini.

Giuochi pericolosi. Ieri a mezzodì, alcuni ragazzini si trastullavano in via Belvedere salendo e discendendo da un muricciuolo alto circa tre metri. Ad un tratto uno di essi, il piccolo Devide Antonio, d'anni 7, da Monfalcone, abitante nella stessa via al N. 229, sdrucciolò e cadde da quell'altezza riportando delle gravi contusioni al femore destro e una ferita alla testa.

Ogni giorno una.

— Vedi la Laurina? È di nuovo insieme con Rodolfo.

— Dunque, si sono riconciliati?

— Pare di sì: le ha scritto lettere commoventissime. Pare che la *lettera* agisca molto sullo *spirito* di quella ragazza.

— Diciamo piuttosto che lei, in fatto di lettere d'amore, è... una buca postale: ognuno che passa, vi mette la sua.

E. Voltolini Edit. e Gen. resp. — Tip. Balestra

INSERZIONI A PAGAMENTO

Da vendere due tabelle con disegni per mobilie. Insinuarsi presso G. Pollak Piazza della Legna N 9. (214)

Si ricerca per il 1.o d'Agosto una o due belle stanze vuote in bella posizione in citta. Offerte sotto P. F. poste restante. (227)

Affittasi Quartiere con giardino, via Massimiliana 26, due Quartieri Salita Promontorio. (233)

Ricercasi un giovanetto pratico. Rivolgersi nella drogheria dirimpetto l'ufficio Tramvay. (236)

Affittasi quartieri di quattro stanze parchettate, camerino, cucina, dispensa, soffitta. Via Tintore 4 angolo Via Toro, casa nuova. Insinuarsi dal portinaio. (239)

Fu smarrito un medaglione d'oro con le iniziali E. G. e contenenti 2 fotografie. L'onesto trovatore verrà generosamente ricompensato portandolo al „Piccolo" (237)

Perduto ieri cagnetto pinch inglese bianco collana pelle rossa con due campanelle. Chi lo porta Via Ponterosso 3 Negozio Wolf verrà ricompensato.

È USCITO

il N.° 144 dell'**INEVITABILE**
Contiene i seguenti articoli — **Luglieide — Il discorso del giorno — 30 Reaumur — Avendo — Principio umanitario — Nebbie Triestine — Giornalismo — Bizzarie — Pioggia — Caffè a la glace.**
Le seguenti Caricature — **Concerto di stagione — Figurine del bagno — Noterelle Grammaticali — Effetti della Cromotricosina.**
L'Inevitabile si vende in tutti i postini da tabacco a **soldi 6**.

Si domandi il genuino **coroborante**
VLAHOV
Rimedio efficace **anti cholerico.**
Genuino presso i primari Liquoristi.

UNICA OCCASIONE
Da **Oggi** fino al **10 Agosto** a. c.
VENDITA
per Stralcio
DI UNA GRANDE PARTITA DI
MOBILI
e Tappezzerie
con prezzi **eccezionalmente bassi** nel Negozio Piazzetta S. Giacomo (CORSO) ex Pasticceria Pizzarello.

„AU MAGNET,,
(alla calamita)

D.r GENTILOMO
OCULISTA
Barriera vecchia N. 3a piano II.
Ordina dalle 3—5.
Per i poveri gratuitamente dalle 4—5.

Da vendere una forte partita
MATERASSI
di crine vegetale
a soli f. **7** l'uno come pure
Letti di ferro pieghevoli
a f. **7** l'uno.
Da venvere 500 Materassi elastici da f. 6, 8, 10, 12 e più
NEGOZIO MOBILI VIA NUOVA
accanto il Negozio del sig. Paolo Chicco, Piazza Nuova

ASSORTIMENTO
PERCAL FOULARD SATIN ZEPHIR
a soldi **19** e più al metro.
JUTE
per Mobili e Cortinaggi
GUSTAVO
FORLI
Corso 29.
CRETONE
per MOBILI e CORTINAGGI
a soldi **35** al metro.

20.000
VENTAGLI
in variazione
PREZZI BASSISSIMI
sono arrivati al
NEGOZIO VIENNESE
C. REISS
Piazza della Borsa
602 e 604.

Il Nuovo Lavoratorio
con deposito
COPERTE IMBOTTITE
in via Canal Grande N. 6,
assume qualunque commissione sia per Trieste come per fuori. *In provincia si spedisce franco di dazio.*
Si garantisce il lavoro ed il prezzo da non temere concorrenza.

Sollecita e sicura guarigione pei sofferenti allo stomaco e al basso ventre!

LA CONSERVAZIONE DELLA SALUTE si basa in massima nel **purgare** e nel **tener purgato il sangue**, e nel promuovere una buona digestione. Onde conseguire questo scopo, il migliore rimedio operativo è:

IL BALSAMO VITALE DEL Dr. ROSA.

Il balsamo vitale del **Dr. Rosa** corrisponde a tutte queste esigenze perfettamente; esso ravviva tutta l'operosità della **digestione**, produce un sangue **sano** e **puro**, e ridona al corpo la primitiva sua forza e salute. — Esso si presta a meraviglia come un rimedio casalingo sicuro e sperimentato contro tutti gli incomodi della digestione, segnatamente per la **mancanza d'appetito**, il **ruttare acido**, le **ventosità**, il **vomito**, lo **spasimo dello stomaco**, l'**oppilazioni**, le **emorroidi**, l'**impedimento dello stomaco con cibi** ecc., ed a motivo della sua distinta efficacia si procacciò in breve tempo una generale diffusione.

Una fiaschetta grande costa f. 1, mezza s. 50.

Centinaia di attestazioni di riconoscenza possono venir ispezionate. Questo balsamo viene spedito dietro domanda in tutte le direzioni verso assegno postale del relativo importo.

Signor Fragner

Per gli inclusi fior. 10 la prego di inviarmi per posta una cassettina con 10 bottiglie del balsamo vitale del Dr. Rosa. Nello stesso tempo le comunico che questo medicamento è eccellente poichè da tre mesi che io stesso l'adopero non provo più dolori allo stomaco che soffrivo da 10 anni. Inoltre questo medicamento ha guarito mia moglie da male di fegato del quale era sofferente e conserva tuttora i miei figli in perfetta salute preservandoli dalle febbri che qui regnano tanto spesso. Gradisca perciò Egregio Signore l'espressione della più viva stima. **Casimiro Masalski**
Sopraintendente dei lavori ferroviari ad Alexinatz — Serbia.

Avvertimento. — Per ovviare spiacevoli inconvenienti, invito i P. T. signori acquirenti di chiedere ovunque esclusivamente il **Balsamo vitale del Dr. Rosa** della farmacia Fragner in Praga, perchè ho fatto l'esperienza che chiedendosi dagli acquirenti in più luoghi un semplice balsamo vitale e non espressamente il balsamo vitale del Dr. Rosa, vien loro venduta **una miscela qualunque priva di efficacia.**

Il balsamo vitale del Dr. ROSA
si può avere **genuino** soltanto nel Deposito principale in Praga farmacia di **B. Fragner**, Kleinseite 205-3.

In Trieste: Unico deposito nelle Farmacie di **F. PRENDINI** (Palazzo Modello), **G. B. FORABOSCHI** Corso N. 25, **J. SERRAVALLO**, — **ED. DE LEITENBURG**. — **In Gorizia** da **D. CRISTOFOLETTI**, **G. B. PONTONI**, **R. KÜRNER**, farmacisti. — **In Aquileja** da **DAMASO D'ELIA**, farmacista ove si può avere lo

Unguento famigliare universale DI PRAGA
rimedio sicuro e provato per guarire le infiammazioni, le ferite e le ulceri.

Esso viene usato con successo sicuro nelle infiammazioni, ristagni del latte e indurimenti delle mamelle slattando i bambini, negli accessi, enfiagioni prodotte dal sangue, pustole purulenti, carbonchi, nelle posteme alle unghie, nei così detti vermi delle dita e dei denti e del pollice del piede, nelle ferite in suppurazione, nelle gonfiezze prodotte da carcinoma, infiammazioni del periosto ecc.

Tutte le infiammazioni, gonfiezze, gl'indurimenti ecc., guariscono in brevissimo tempo; ove però cominciassero già a suppurare, la suppurazione verrà facilitata senza dolori e guarita. **In dosi da 25 a 35 soldi.**

Balsamo per le orecchie.
Il più provato e da molte esperienze riconosciuto quale rimedio sicuro per guarire la durezza d'orecchie e riacquistare l'udito perduto. **Una bottiglia f. 1.**